

Intervista n. 1

Alghero 28.11.97;

SEDE LEGA MARINAI

(Gabriella mondardini)

D. Quali tipi di pesca si fanno ad Alghero?

R. Con le nasse facevamo la pesca della cantara; le tanute, iniziava a San Giuseppe e durava 54 giorni.

Il montone non l'avevo mai fatto, l'ho fatto che sono 4-5 anni. Si faceva a tre miglia dall'Isola Piana, La prima volta si trovava per caso poi dopo rimaneva segnato.

Sul tempo: si capiva che faceva brutto tempo perché si vedeva una nuvola passare; oppure si ubbrumava all'orizzonte. Invece quando è bonaccia del tutto che c'era l'odore del *romarino* allora stavano contenti; *Vento a terra e possiamo dormire*.

Una volta stavamo pescando coi tramagli davanti a Porto Ferro e abbiamo visto una bafagna , quando si formano quelle strisce all'orizzonte, quando il sole non scende limpido in mare, è coperto dalle nuvole allora viene il tempo cattivo. Dopo ci siamo portati verso Punta Cristallo ... buttiamo la rete e verso mezzanotte ce la tiriamo. Il pratico; il più anziano, l'esperto vede il tempo che si faceva ci ha fatto tirare le mazzare ... e le altre barche passavano... quando noi abbiamo passato l'Isola Piana alla Spaccata tra la fogararra e la spaccata il motore girava ma la barca non camminava... e le barche se ne sono passate. Eravamo un miglio qua ...In tempo di cinque minuti è sumata una tempesta. Ho detto – zio Antò ce ne andiamo a ridosso della Faraddada, ce ne scendiamo a terra.... Già se ne fanno di barche- lui ha detto – se ci avviciniamo a terra è finita per noi-

Quest'uomo si è legato a bordo e con i remi cercavamo di non andare a terra. Eravamo in quattro e cominciavamo ad avere un po' di paura. Eravamo giovani circa 50 anni fa....intorno il 55-56.

Dicevamo- se entra il maestrale appena finisce l'acqua ce la faremo ad andare a riva, si no *figi miei* è finita- Noi dovevamo essere ad Alghero all'imbrunire siamo arrivati alle quattro e mezzo del mattino tutta la notte combattendo con quest'acqua e questo vento di libeccio, poi ha calmato il vento e ha girato il maestrale. Abbiamo messo l'antenna senza spiegare la vela facevamo 10 miglia. E se non controllavamo la barca raschiavamo quasi la Faraddada . C'erano tutti i pescatori in porto, anche quelli che sono passati e nessuno ha detto – cosa avete che la barca non va- il mare era ancora piatto e non pensavano che succedesse questo. Quando hanno visto il risultato erano di guardia alla banchina. Sono 3 mesi che non vedevo più Capocaccia

Intervista n. 2
Alghero 07 12.97;
SEDE LEGA MARINAI

D. Quali sono i toponimi del mare di fuori di Capo Caccia?

R. *Testa d'asina*.

Le pelli; sembrano due pelli di volpe ad asciugare, quando c'è bufera il mare arriva a bagnare le pelli.

L'Asi de foras; forse un'insenatura.

Grotte di Nettuno.

Nido d'aquila, c'è una guglia dove faceva il nido gli avvoltoi, molto difficile da raggiungere a piedi, qualcuno ha tentato di togliere il piccione dell'aquila.

Il surel (forse isola del sugarello o le sorelle, pesci così chiamati dai ponzesi), fa riferimento in algherese a pesce chiamato sugarello.

Poi dobbiamo prendere la *Faraddada*; la parte di terra si chiama la *tavena* che significa la taverna, che poi di fuori c'è la *grotta di San Pietro* oppure *Grotta del bue marino*, una volta c'era la foca monaca un anfratto non molto profondo (grotta vista da ponente non levante)

Si ritorna alla costa un'altra volta c'è *Cala d'inverno* diciamo *Cala n'infer*, lei passi d'estate e d'inverno lì di notte fa sempre freddo.

Poi c'è lo *Scoglio del carrà* poi ci sono scogli da qui fino all'Isola piana almeno sei sette nomi che non ricordo.

Si ne so uno *La spaccata* perché la montagna sembra tagliata in mezzo, ha una fenditura.

C'è *Campsant* Il campo Santo, si chiamava così perché quando c'erano dei naufragi qualche morto a galla si trovava sempre lì, le correnti li intrappolavano in quella zona lì.

Siamo arrivati all'Isola piana. L'esterno dell'isola piana non ha nomi.

C'è un isolotto che non è isolotto; *Isolotto di mezzogiorno* uno scoglio che si sposta un po' al di fuori dalla Faraddada.

Dice Canessa che ha preso riferimento a questo scoglio per mettere le reti un milione di volte.

D. Prendeva i riferimenti, le mire?

R. Non c'è bisogno di mire perché siamo a terra.

C'è *Cala barca* si chiama così perché si riparava qualche barca col libeccio.

C'è la punta di.....

Poi c'è *Malucumparu* un isolotto che non è neppure un isolotto; l'isolotto di Malucumparu; siamo al centro di *Punta cristallo*; Dopo c'è il *Porticciolo* dove c'è il campeggio.

Porto ferro comincia da *Torre muccia*.

D. quante miglia è questa costa che ha descritto?

R. In tutto saranno quattro miglia neanche.

D. Ci sono miti e leggende?

R. In certi punti ci sono dei gabbiani che emettono dei lamenti come vagiti di bambino, che in alcuni luoghi del Sud le chiamano le Diomedere, il canto delle diomedere. Sono gli stessi gabbiani che abbiamo noi ma loro dicono che è una donna che passa il tempo lì, ma non è vero, sono nelle Lipari mi pare.

D. Questi lamenti vi fanno impressione?

R. Fanno accapponare la pelle, sembra un lamento da strazio, un richiamo fra di loro per assicurarsi che lì l'uno vicino all'altro, chi lo sa, mezzi di comunicazione. Si sentono a Punta Giglio e all'Isola piana.

D. Avete sentita la leggenda del grongo che porta via il bambino:

R. No.,

Pero delle volte si vede una specie di illuminazione sulla cima dell'albero, e, dicono stai tranquillo che è Sant'Elmo che ci protegge: Una specie di lucertola (Canessa). No una specie di fuoco fatuo (Carena). Una illuminazione un fuoco di Sant'Elmo, *Nus protegia SanElmo* (dice un terzo pescatore).

D. C'erano molte disgrazie in mare?

R Si ogni anno se ne perde uno, soprattutto fin quando non si è sviluppata la pesca.

R. (IL terzo pescatore) Si dice che c'era un pescatore che remava molto forte e chi gli chiedeva come faceva rispondeva: - Faccio remare per uno, faccio a remare per due, faccio a remare per tre..... è quello che aveva venduti l'anima al diavolo, (frase dialettale?) il lavoro rendeva per quattro, remava per quattro e arrivava sempre prima di tutti.

D. Come si chiamava?

R. Non mi ricordo, Ciampelli se lo ricorda, Michele lo dovrebbe sapere è uno attento di questi fatti misteriosi.

Intervista n. 3
Alghero 08.12.97:
SEDE LEGA MARINAI

D. Sig. Carena con che reti pescate Capocaccia?

R. Con le reti fisse in quella zona , ma delle volte a terra e delle volte più al largo, delle volte anche a 3-4 miglia dalla costa, perché non si può stare tutti i giorni negli stessi posto, perché dopo che sono passati 2-3 giorni li bisogna lasciare riposare. Noi stessi facciamo il fermo per poterla ripopolare la costa. A volte arriva un altro che non sa che li è già pescato, questo succede a me succede a tutti.

D. Come sono grandi le barche?

R. La . Quante barche pescano li nei dintorni?

R. All'incirca una ventina, tutti intorno in questa zona , chi più a Sud chi più a Nord, ma siamo sempre la più grossa circa 10 metri, non ce n'è di più grosse, 11 metri è già troppo grande, queste si allargano più lontano.

D. Che tipo di pesca fate?

R. Peschiamo coi tremagli e nasse pure, usiamo queste moderne piccole da non spendere molto, per prendere pesci piccoli. Prendiamo gronghi e murene, crostacei pochissimi, poco e niente perché sono nasse giusto per pesce, Sono degli imbuto di un metro di circonferenza 40 di raggio, Hanno uno scheletro leggero di metallo molto debole però è moto economica rispetto alle nasse coi giunchi di una volta. E economica perche uno da solo ne tre quattro cinque al giorno. Le facciamo noi, comperiamo una rete metallica moto fine, che so 0,1 poi ci mettiamo intorno una rete di plastica, poi si fa l'imbuto di entrata di plastica lo stesso con un pezzettino di rete

D. Innescate?

R. Ci mettiamo delle sardine dentro, oggi le mettiamo fresche.

D. Quante nasse mettete?

R. Ne mettiamo molte, cento nasse ci mettiamo un'ora, un'ora e mezzo, per salparle innescarle tutto. Sono legate con una fune noi diciamo un tono sono anche 50, nasse secondo la capienza della barca,

D. Dove pescate?

R. Peschiamo anche vicino, stanno sempre in mare, si ritirano solo per cambiare l'esca e per ritirare i pesci che ci sono dentro.

D. Quindi il posto appartiene ad uno?

R. Si però se si buttano le reti sopra non succede niente,

D. Quante persone hanno messo le nasse?

R. In questo periodo nessuno, perché se fa una mareggiata le sfascia tutte, e poi si riempiono di alghe di poseidonia morta, una volta ne ho perse 40 in una sola volta.

D. Una barca quante persone hanno?

R. Di media sono tre, in genere siamo parenti, ma anche forestieri, spesso due fratelli due cugini, per creare una piccola società in genere siamo parenti. Se non ha parenti sono in due o tre e fanno le divisioni alla parte.

D. Come sono le parti?

R. Una volta si usava 24 pezzi di reti a cotone, ogni 8 pezzi c'era una parte. Il padrone prendeva la parte sua la parte della rete e la parte della barca, e la parte ai marinai. si facevano quattro parti Poi c'era il sistema delle dieci parti CHIARIRE?

Le spese della nafta si pagavano di compagnia almeno vecchi.

D. Lei è il capitano della sua barca? Quanti siete?

R. Io sono il padrone., siamo in due delle volte in tre, ho mio fratello e se trovo un altro un pensionato diciamo in modo da non portarlo imbarcato, però si rischia il verbale, prendo un che ha una pensione minima, 500 mila lire di pensione che non ce la fa a vivere, per farlo vivere.

D. Com'è la sua barca?

R. La mia è 7 metri, è una lancia, ne ho anche un'altra, una spagnoletta però quella è da diporto non è da pesca, la lancia è stata fatta alla Maddalena da dei privati, pensi che usavano delle tavole di 7 metri per fasciarle, per non mettere tavole spezzate, ha un motore omologato 24 cavalli, perché c'era una legge che non mi permetteva di aumentare di più, non mi davano la licenza: era una legge che era fatta per lo strascico ma è stata estesa anche alla piccola pesca per evitare i danni hanno limitato la potenza. Questione di contributi regionali?

D. Quante giornate si fanno dietro Capocaccia?

R. Penso che non si fanno più di 70 giornate, forse neanche le fa, bisogna che vada con mezzo tempo cattivo, può anche arrivare a 100 giornate, poi si fa qualche giornata nel golfo qui dentro.

Io ho 100 nasse non vado a innescarle perché ci rimetto carburante e esca. Ci vogliono 30 mila lire di esca, 15 mila lire di carburante, sono 45 ne prendo 100 mila, cosa faccio divido 25 mila lire a testa! Poi per 25 mila lire non ci viene uno.

Devo andare a toglierle questa settimana così per 4 mesi non se ne parla più. È già un mese che non ci vado a lavorare anche di più. A Capo Caccia è da agosto che non ne vado più, qualche volta con le reti fini per pesci. In questa stagione le nasse pescherebbero qualcosa, ma siamo un po' anziani un po' il freddo, il tempo cattivo non ci andiamo più a lavorare, poi per prendere 100 mila.

D. Lei sa che sono in discussione per organizzare il parco a Capo Caccia, i pescatori propongono qualche cosa o non lo vogliono proprio?

R. Penso che i pescatori non li vorrebbero da nessuna parte i parchi, vogliono il mare libero, Li non serve il parco perché come riproduzione si riproduce da solo, è un parco che si riserva da solo. Se lo chiudono la non hanno fatto niente di nuovo.

D. Se chiudono un'area piccolina non è che può venire un vantaggio?

Il pesce che si forma lì rimane sempre lì non va via, si riformerebbe qualche cernia e le cicale, le aragoste, ci sono già sottocosta, sono nascoste dentro gli anfratti, qualche volta escono, qualche volta no. Più crescono più escono fuori dalle rocce, se non crescono rimangono sempre dentro, il sostentamento lo traggono sia dalle alghe marine, plancton sia da qualche preda che riescono a prendere.

D. Se facessero delle regole che possono andare a pescare solo quelli di Alghero?

R. Di fuori non ci viene nessuno, a volte passano delle barche a strascico. Oppure come hanno fatto quello sbaglio di fare quelle sciabiche che hanno fermato tutto prima che succedesse qualcosa. Siamo solo noi che andiamo lì, non distruggiamo la natura.

Io ho pescato una volta a Punta Cavallo in Corsica vicino a Calvi, circa 30 anni fa, lì avevano 5 riserve e ogni anno ne aprivano una a rotazione, mi che con 20 pezzi di rete buttati la sera, ritirati l'indomani mattina abbiamo preso un quintale e mezzo di aragoste, è stata una pescata di una settimana poi non c'era più un chilo di aragoste, succede che quelle che ci sono le abbiamo pescate. A un chilometro due dalla riserva ne pescavamo giornate di 50 chili. A Calvi c'erano una decina di professionisti, quando aprivano la riserva pescavano loro che erano lì vicino. Ne usufruivano ogni 5 anni quelli del luogo.

Ci vuole una legge che chi le porta piccole venga colpito, una legge più restrittiva nel senso di controllare di più, non al mare quando sta lavorando, quando arriva a terra. A terra tu hai le aragoste piccole una sanzione molto pesante, la prima volta, la seconda volta la sospensione della licenza per un mese, la terza volta sei mesi di licenza, poi togliere addirittura il comando.

D. Non si potrebbe stabilire dei tipi di maglia più grossa come fanno a Lavezzi?

R. Con le maglie più grosse non succede niente. Loro però d'inverno hanno una sovvenzione del governo. Loro fermano a settembre di pescare nel parco e hanno una piccola integrazione per l'inverno. Quando vanno in pensione i pescatori li prendono come un dottore. Un direttore di banca non produce per lo stato mentre un pescatore produce perché porta merce viva. Lì quando vanno in pensione sono tutti alla pari qui invece non è così.

Se mette la maglia più grossa a quella profondità si chiude non serve a niente.

Per la regolamentazione chi deve progettare queste cose deve venire a chiedere ai pescatori come i meglio fare, noi però siamo anziani, già arrivati queste, cose devono essere decise dai giovani. Tra qualche anno sono in pensione non ho più interesse.

D. I giovani cosa pensano?

R. Pensano di guadagnare molto tutto in una volta, anche per potersi vantare io ho pescato più di te, hanno più resistenza nel lavoro invece di 100 pezzi ne mettono 400 pezzi, io che non c'è faccio più metto 40 pezzi, se ho preso bene se no vengo a casa vuoto. Mi bastano guadagnare 50 mila lire per sostenere la famiglia.

Se non fosse per questi soldi del fermo biologico 40 barche sarebbero state già svendute, non vendute.

D. Si ricorda la leggenda del pescatore....?

R. Io sentivo dalla buonanima di babbo mio di quest'uomo qua che si chiamava Baltomeo, che tirava a terra a terra il battello da solo, e diceva lui si acchiappava la barca e diceva: -Issa- e la barca ne veniva al volo... ne veniva, a quei tempi indietro dicevano che parlava coi diavoli. Remava per quattro e arrivava sempre primo. Io ho sentito un altro uomo grande, questo si chiamava la buonanima di ziu nunziu, peccatore stesso razza napoletana, che vedeva il diavolo alla montagna, coi piedi che toccavano il mare e lui con l'ombrello sopra la montagna, questo era un diavolo.

D. Dove lo vedeva?

R. Dalla parte di Capo Caccia era, di fuori, prima di arrivare all'Isola Piana, dove c'è una torre che si chiama la Pegna. Quest'uomo qua ce lo raccontava, noi picccoli. La pegna é qua, poi si va più avanti c'è una cala così che noi chiamiamo lu Campsant... Il cimitero. poi gira va all'Isola Piana, dall'Isola Piana più avanti c'è un'altra cala che si chiama Cala Barca, poi va a Punta Cristallo che si chiama I Leoni, diciamo noi, quindi si gira e si va verso Porticciolo, però prima di arrivare a Porticciolo, c'è un'altra cala che si chiama la Fossa della Sera, poi c'è una chiama la punta che si Puntetta. Sempre andando avanti da porticciolo si arriva alla Ghiscira poi di là c'è un altro posto buono che si chiama Maru Cumparu, poi si va a Porticciolo. Prima di porticciolo c'è Cala Viora? Tutto andando verso Porto Ferro.

D. In questi posti andava a pescare?

R. Ha voglia pescare là

D. Era là alla torre della pegna che vedeva...?

R. Si era là che la vedeva la buonanima di ziu Nunziu... Maresca si chiamava.

(Arriva Canessa)

D. Possiamo ripetere i nomi dei principali posti da pesca, per mettere l'orza?

R. Noi mettiamo i segnali per mettere l'orza. Da Capo Caccia mettiamo la Punta del Parrà, Asi de Foras, Furaddada, Cala d'infer, alla Spaccada, al Campsant, poi c'è la Barca, la costa di Punta Cristallo. Noi mettevamo 20 barche in quella zona, uno più il la o in qua, o più lontano. In questa zona sia a 20 metri dalla costa, sia a 50 metri, sia 100-200 2 miglia 3 miglia, fino a 10 miglia è tutto posto di lavoro.

D. Per esempio all'asi di Foras ci possono andare più barche?

R. Se ci va uno non ci va un altro, però un altro si mette un po' lontano. Da Punta Cristallo a Capo Caccia sono tutti posti di pesca fino 10 miglia.

Tutti i punti di pesca sono quelli che le ho detto ieri. Quando si usciva in più barche si diceva:-

Dove vi fermate voi-. Io:-All'Asi Di Foras- Un altro a Cala d'Infer, per lasciare il posto alle altre barche. Questo anche per sapere dov'è uno durante la notte se succede qualche cosa. Questo perché il mare di fuori è brutto. Il golfo Leone è il golfo più cattivo pericoloso che ci sia questo qua.

D. Dietro la Faraddada c'è la grotta del bue marino?

R. Io non l'ho mai sentito, l'anno dato i turisti. Una vota si dice che c'era la foca... è un animale cattivo questo, rompevano tutte le nasse....cattiva ma cattiva, invece il delfino si mangia tutte le reti, è un animale in gamba, però per noi è cattivo. Quando si mangia le reti ha perso tutta la stagione, sa. La foca entrava nel tono e se li tirava tutte, sfasciava la nassa, non sene è vista più però.

D. Non si pescavano le foche?

R. Io non ho mai visto. I vecchi dicevano c'è il bo mari che si ha rotto tutto.

Perché lo vogliono fare questo parco? Prima di tutto ci vogliono le motovedette,, per stare attenti a questo parco, perché c'è il pescatore che ci va, ma ci sono quelli che vanno di prepotenza a lavorare... I pescatori invece di avere quella maglia piccola deve essere la maglia bella per pigliare il più grosso, ce ne sono di quelli che hanno delle maglie piccole così che ne pigliano le donzelle... Però vorrebbe proibita quella maglia piccola per il mare, che ne prendono che fanno schifo, anche nel tramaglio l'importante è la rete, se ha la maglia fine, nella riserva bisogna mettere la rete da nove, nove nodi un palmo, questi che pescano con le barche piccole è 12- 13 nodi.

Quando fa il tempo cattivi fai anche 5 6 mesi che non ci passi, non e Porto Conte o il golfo di Alghero, la ci rischi la pelle, la pelle no perché le barche son grosse adesso, ma sarebbe meglio chiudere Porto Conte, Porto conte se lo lasciano la il pesce sene va fuori, va imbarcato da solo, Porto Conte è un vivaio.

Lei deve pensare signora, durante l'estate cosa levano di pesce questi turisti, pescando da Capo Caccia fino levano ogni giorno 5-6 quintali di pesce, pescando con la lenza, con i palamiti, son ben armati , più di noi son bene armati quelli. Il diporto proprio l'ha rovinato il mare, perché prima vivevano bene tutti i nostri pescatori. Lei deve vedere le aragoste che tirano fuori, caponi di tutto. Ci sono queti francesi che l'hanno rovinato il mare, da capo Caccia a Punta Cristallo, di notte vanno con i respiratori subacqueo aprendere le aragoste, aragostine piccole. Ogni giorno ci vanno con le bombole, li vediamo quando passiamo da Punta Cristallo. Delle nottate portavano 60 chili di aragoste ai ristoranti, quelle aragostine piccole che non si può, pescare loro le pescano. Vanno di nascosto e vanno a portare il pescato a Fertilia. Stanno rovinando questo mare , ci vuole la sorveglianza.

D. Come si chiama il mare a seconda del fondo?

R. Vicino alla costa dove è roccioso si chiama sfultè?, li vicino alla costa se c'è del mare si perdono le reti, si mettevano le nasse a si lavorava di notte. Prima l reti si lavoravano che si doveva vedere il fondo, non c'erano i vericelli , la rete non era di nylon si doveva stare sul segnale quando imbruniva , un'ora due si tirava, massimo portavano 30 pezzi di rete, adesso ne portano 400 pezzi.

D. Forse e per questo che pescavate moto quando andavate li?

R. Perché riposava quel mare, a parte che c'erano la i pesci, poi quando era settembre tira in terra echi ci andava più, e si faceva il mestiere del golfo, Poto Conti o il golfo qua , ma di fuori rare barche, se si andava due tre giornate di buono, dormivamo fuori la giornata.

D. Sono pesci di qualità quelli di Porto Conte?

R Tutte le qualità di pesci....triglie, pagelli sogliole,

D. Se chiudono Porto Conte non saranno contenti i pescatori?

R. Dipende da che leggi impongono, e come che lei viene – in questa casa non puoi più abitarci-

D. Lei Conosce qualche nome di pescatore che lavora solo Porto Conte?

R. C'è Contini, poi c'è Caneo, un altro Caneo, quattro cinque hanno la casa, diciamo così. Contini ce l'ha verso Mugoni, vivono sempre la anche d'inverno, Un altro sta alla Cantunera dalla torre dove c'è il Faro, scendendo giù ce n'è un altro paio la, hanno fatto un pontile e questo Caneo ce l'ha li, gestiscono il pontile, quando è tempo buono lavorano di fuori, quando è tempo brutto lavorano dentro, Oggi ci saranno minimo 10 barche che buttano le reti Porto Conte. Portano le barche al pontile di Tramariglio si paca 50 100 mila lire al mese.

D. Nella riserva come pensate si debba pescare?

R. Da Capo Caccia all'Isola Piana, nella cosiddetta riserva, c'è una miriade di pescatori subacquei, Io penso che quando chiudono chiuderanno per tutti. Li c'è tutta una parete c'è gente brava in apnea e si pesca soprattutto sulle pareti, tra le due isolette l'isola di Furaddada e l'isola Piana, c'è dei posti dove c'è passaggio di dentici di cernie, pesca aragoste. Siccome controllo non ce n'è e sarà difficile avere il controllo, amenò che il parco non stipendi della gente che stia lì giorni e notte a controllare, ma il parco come fa a stipendiare, prende i soldi da qualcuno?

Io ho parlato con Gutierrez una volta e con Chessa, tutti i pescatori tranne due o tre erano tutti d'accordo per il parco di Porto Conte, perché vedevamo l'utilità, L'altro pezzo non è che sia più pescoso, ha difficoltà di pesca, si perdono molti attrezzi, il mare è sempre più agitato, a porto Conte sarebbe una pacchia, è sempre calmo la pesca c'è ugualmente, in certi periodi si pescano le triglie, i saraghi, le orate con tutto questo siamo più favorevoli a chiudere Porto Conte, perché capiamo che Porto Conte potrebbe dare a tutti, lasciandolo in pace questo golfo, ma l'ha dietro che ci si va 20 volte all'anno, e sono 20 volte che si fa la giornata. Poi ho sentito che vogliono mettere dentro il Calic, lì c'è già una concessione a una cooperativa, Quindi il Parco comprenderebbe Capo Caccia, Isola Piana Punta Giglio golfo del Calic. Loro possono scrivere a caratteri grandissimi che è parco importante che noi possiamo esercitare la nostra professione. Se dentro quest'area c'è questo pezzettino che lo lasciamo per gli studi, andiamo tutti d'amore d'accordo. Io non lo so cosa fanno, questi fanno e non ci dicono niente

D. Cosa pensa della pesca turismo?

R. Con pesca turismo non si fa pesca, il primo anno io l'ho sperimentato, però non potevo continuare questo lavoro. Si porta in giro la gente e basta, il primo anno li ho portati veramente a pescare, li facevo venire la mattina presto, in barca li portavo a salpare le reti, Stavano tutto il giorno in barca con me, però è una cosa che stanca per chi non è abituato andare in barca. E' interessante però alla fine diventava una cosa stancante e noiosa, all'ora ho cambiato sistema: Ho messo un capo barca e gli ho dato disposizioni... li prendi, li porti in giro a vedere il golfo a fare il bagno, la zuppa di pesce a bordo, alla gente non gli frega di pescare, vuole passare una giornata tranquilla, mangiare, fare il bagno e basta.

D. La durata è breve, poi è un altro mestiere?

R La legge è uscita nel 91, siccome quando ero ragazzo mio padre quando capitava un turista lo portava, non un gruppo uno due, abbiamo scritto al ministero di darci questa possibilità, così toglie qualche barca e lo sforzo di pesca diminuisce. E' una buona cosa.

Le dico io cosa ne vogliono fare del parco, cosa ne dicono i signori Chessa. Arruffianati molto con questi li lega ambiente. Loro vogliono crearsi il parco per andarsene sott'acqua loro e portarsi clienti. Se ci sono i nostri attrezzi viene un po' male andarci a giocare sott'acqua, perché si può rimanere impigliato, allora loro vogliono tutto pulito, togliere disturbi per portarsi loro i turisti sott'acqua. Io capisco anche che il mare non è mio, che il mare è di tutti, Se troviamo la soluzione bene altrimenti il parco non sene fa. Anche se l'assessore dice che vuole il parco, se noi non lo vogliamo non se ne fa, perché useremo tutte le armi che abbiamo a disposizione. Intanto chiederemo un appuntamento anche noi all'assessore, sentiremo anche noi cosa ci dice, non credo che l'assessore regionale all'ambiente, da cui dipende la pesca, non credo che lui sia insensibile ai problemi nostri e che ci voglia chiudere tutto. Se ci assume ci può anche andare bene. L'assessore è molto sensibile ai problemi degli stagni, perché è da quelle parti, e da una grossa mano a questi qua perché portano voti!. Tra Santa Gilla Marceddì, Cabras, sono tre quattro mila che ci lavorano. Non ho capito bene come campano si vede che ci sono gli aiuti regionali!

Prima del 91 erano quattro gatti che pescavano e ci vivevano appena, poi hanno fatto il fermo biologico e di lì sono nate una miriade di cooperative, il fermo biologico porta soldi, più si è e più

soldi entrano, hanno trovato il sistema alcuni da 30 che erano sono diventati 800 in una sola cooperative addirittura hanno fatto un consorzio di cooperative.

Noi siamo contrari al fermo biologico, noi ad Alghero non abbiamo visto un buon risultato.

D. Cosa bisogna fare, limitare il numero dei pescatori?

R. Non bisogna limitare il numero dei pescatori, bisogna utilizzare gli attrezzi più giusti, più selettivi e vendere bene il prodotto. Avere un mercato perché qui si va a pescare poi non si sa che vendere i pesci.

Sarebbe un bene aver il mercato all'ingrosso del pesce, se ne era parlato a Porto Torres ma non se ne è fatto niente, Però anche i grossisti se fossero ben indirizzati servono anche i grossisti, perché loro hanno le strutture, gli appoggi con gli altri mercati,

Siccome Alghero ha una grossa tradizione sull'aragosta, che a Porto Torres non ce l'ha, noi abbiamo i fondali più adatti noi dobbiamo riuscire a prendere l'aragosta di qua e creare noi il mercato dell'aragosta; e un mestiere che ha bisogno di molte attrezzature, e moto dispendiosa, bisogna avere molte reti, molte nasse e quelle costano, ogni anno bisogna farne nuove tante, se si vuole pescare l'aragosta, non è da aggiustare come quelli che fanno la rete fine, allora un buco si ripara, Il tramaglio deve restare a bagno otto mesi all'anno allora si fa la pesca, il mare di fondale non sottocosta, si va a lavorare sui fondali puliti dove c'è fango, ci possono restare anche tutto l'anno, perché l'acqua nel fondale è più fresca L'aragosta non muore, si va a salparla regolarmente col tempo buono....

Bisogna creare le vasche come si faceva prima, prima c'erano i maruffi, i cassoni a mare.

D. È difficile organizzare tutte queste cose?

R. Noi abbiamo le idee chiare perché è un mestiere che facciamo da sempre. Io non parlo per me personalmente perché nel nostro consorzio ci sono anche pescatori di grandi tradizioni, se qualcosa non funziona non moriamo, siamo una vita che ci arrangiamo, continuiamo, ad arrangiarci. Il discorso interno alla pesca non deve stare tutta la sera, tutta la notte a vendere il prodotto. Il suo prodotto sa che è in buone mani e lui seni va a riposare, e l'indomani deve di nuovo andare a pesca, questo è quello che vogliamo noi.

Con il nostro gruppo, che siamo in pochi per il momento, qualche altro pesatore ha fatto richiesta, ma ho detto di aspettare una volta che avremo anche noi le idee più chiare, vedremo di far entrare il maggior numero di imprese di pesca.

D. A Stintino la cooperativa riesce ad avere dei buoni contratti con i grossisti, cosa che non è consentita a singoli pescatori?

R. Io ho cominciato da piccolo con mio padre, lui aveva già i suoi contratti, con un commerciante di aragoste di Alghero, sono una trentina d'anni che faccio il pescatore. Quando ero piccolo andavamo da un commerciante di qua... Scognamiglio, Su Nicola il vecchio, questo riusciva a prendere in tutti i periodi dell'anno la pesca, ed aveva diverse barche e facevamo un contratto come questi di Stintino, rispettava i patti, io ti consegno

le aragoste e i pesci e abbiamo un prezzo dal primo all'ultimo giorno era una questione di fiducia fra pescatore e commerciante, il pescatore doveva portargli il pesce anche nel periodo di maggior richiesta, non è che faceva il furbo e le aragoste le vendeva da un'altra parte.

Adesso è diverso, la stagione piena comincia a maggio, prima cominciava a marzo, ma adesso ci caricano il fermo biologico. Io porto le aragoste al commerciante e la prima settimana ha un prezzo, la seconda settimana già cambia prezzo, e non va bene, allora io che ho questo accordo a parole, non ho un contratto scritto mi trovo anche male, allora l'aragosta è scesa da 60 a 55, la seconda settimana lui si trova con le vasche piene, non si muove a venderla fuori, magari guadagnando qualcosa in meno lui. Allora quando viene il mese di agosto anch'io se ho un cliente divido la pescata e non la porto tutta. Uindi siamo diventati tutti furbi, pescatori e commercianti. Quindi non c'è più quel rapporto di fiducia e si rompe quel piccolo filo.... Molti di questi pescatori piccoli hanno un banchetto al mercato, questi vanno alla pesca sottocosta, rientrano al mattino presto o la sera quindi possono andare al mercato, Noi ci mettiamo 12 ore per andare e tornare quando va bene, anche 20 ore quindi non possiamo avere un banco al mercato, a meno che non si faccia una pescheria come hanno fatto i grossi dello strascico, Una pescheria noi non possiamo mantenerla

perché non diamo quella garanzia al cliente, a volte usciamo a volte non usciamo. Siamo una via di mezzo fra quelli piccoli che hanno il banco al mercato e i pescherecci che escono più regolare e portano sempre pesce. L'ottanta per cento delle barche a strascico hanno una pescheria loro.

D. Il pesce non si porta fuori?

R. Una parte del pesce di qua va al mercato di Cagliari, questi che hanno la licenza di vendita vanno a comprare a Porto Torres pesce che viene da fuori, anche dalla Spagna, Calamari gamberoni ed il pesce di allevamento, I famosi carabinieri è tutta roba congelata.

D. Per il parco?

R. A noi interessa il mare, a terra ci sarà altra gente che avrà problemi, la pesca sottocosta e la stessa da secoli (quella è diventata come una loro proprietà). La risorsa è ben regolata dal tempo, lì il tempo comanda sempre, Porto Conte invece è un posto buono per la riproduzione da lasciare così. Dei pescatori lavorano solo lì e ci campano bene, perché il pesce si riproduce bene nei bassi fondi, certi pesci fanno delle migrazioni, vanno lì depongono le uova poi se ne vanno. Un posto così serve da riproduzione. Nelle scogliere di Capocaccia, (dentro il golfo) ci sono le aragoste. I sub le prendono, però sono andati a diminuire la taglia ormai sono meno di 15 centimetri. È proibito ma nessuno controlla, solo qualche volta succede. Anche liberare le aragoste piccole e buttarle a mare non è certo che si salvino.

D. Non è proibito andare col respiratore.

R. È proibito pescare, ma non è proibito guardare il fondo con il respiratore. Per il corallo ci sono dei professionisti che hanno la licenza regionale per pescare il corallo, costa 2 milioni all'anno. Devono tenere un registro, la misura non deve essere inferiore ai 10 mm di diametro, non dovrebbero pescare più di 5 chili per pescatore giornalieri. Ad Alghero ci sono 10 barche che pescano il corallo, Qui è aperta la pesca da Capo Caccia fino a Capo Marrargiu, È una pesca rischiosa bisogna scendere sotto i 200 metri di profondità e tutti gli anni c'è sempre qualcuno che ci rimette... Ci sono problemi di embolia, hanno tutti la camera iperbarica sulla barca, sono motoscafi di 8-10 metri con una camera di una persona, Le decompressioni invece di farle sott'acqua le fanno in camera. Si guadagna molto è come pescare oro, però dopo un certo numero di immersioni diventano dipendenti.

D. Chi deve fare i controlli in mare?

R. La capitaneria di porto, c'è la stazione della guardia forestale, però non hanno la barca qua, Qui ci sono due barche della capitaneria che escono abbastanza, noi ci fermiamo spesso, controllano solo se ci sono i mezzi di sicurezza. Sulle aragoste il controllo viene fatto dalla guardia di finanza e controllano anche le taglie delle aragoste anche a mare. La guardia di finanza ha 4 barche, controllano solo le aragoste gli altri pesci non esistono, secondo me è importante controllare tutti i pesci, anche il pesce spada deve avere una taglia, bisogna guardare le triglie le orate, le orate.

D. Si fa acquacoltura qui?

R. Non si fa, c'è differenza fra acquacoltura e marecoltura, a Golfo Aranci fanno acquacoltura. In Sicilia dentro questi gabbioni enormi a mare allevano il pesce. Gli ambientalisti dicono che una marecoltura intensiva fa danno.

D. Le reti come devono essere?

R. La regione ha fatto delle regole per le aperture di maglie di tenti millimetri, be nessuno le rispetta, perché questi piccoli pescatori sono costretti ad andare negli stessi posti, giri la punta del molo e sei lì con le tue reti, lì c'è uno super sfruttamento, è una cosa continua 360 giorni all'anno, e quindi si usano le maglie sempre più piccole però in questo modo portano al mercato un mucchietto di pesce e fanno 100 mila lire al giorno. Scorfani di una certa taglia, roncali, salci? qualche triglietta, tutta roba talmente piccola che non ha un rendimento. Io cerco mari sempre nuovi, io devo portare pesci di taglia e sempre freschi.

D. quanto sono le barche da pesca e le persone che ci lavorano?

R. Sono 110 120 barche fra grandi e piccole, ci lavorano in mare un 250 persone, nel periodo di maggiore attività, poi c'è il commercio, le pescherie.

D. Dove acquistate le attrezzature da pesca?

R. Una buona parte va a Porto Torres da Colombino e altri vanno alla provincia di Oristano. Una barca da pesca che compra poco compra 10 milioni di reti all'anno. L'altr'anno ho avuto dei danni ne ho comprati 15. Vende la rete tutta da assemblare, vende il panno, io devo costruire le reti. Abbiamo un magazzino dove ci sta il gruppo, poi ho il mio personale sottocasa. Abito nel centro storico dove lo faceva mio padre prima di me. Da piccolo eravamo 5 figli ci siamo trasferiti, poi io da grande ci sono ritornato.